



Foto Ansa



I timori di de Magistris «Ma la lista civica si farà»

**Il passo indietro di Emiliano per non indebolire il progetto nazionale
In calendario incontri con amministratori locali, associazioni e movimenti**

Lo scenario

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

La lista civica nazionale, il progetto di sindaci e amministratori locali inteso come «contenitore di alta qualità e integrità al servizio del centrosinistra», va avanti. Nonostante il passo indietro di uno dei principali promotori, il sindaco di Bari Michele Emiliano nell'occhio del ciclone per lo scandalo giudiziario legato all'ormai celebre immagine di cozze pelose e spigole nella vasca da bagno. Emiliano ha twittato con sconcerto: «Non credo che parlerò mai più di lista civica nazionale. Temo che non sia aria».

Rilancia invece il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, altro *king maker* dell'embrione di listone destinato ad affiancare Pd, IdV e Sel. Nessun problema, fa sapere l'ex pm perché «i grandi progetti politici prescindono dalle singole persone, andrà avanti perché nel Paese c'è un'esigenza condivisa di nuovi sbocchi politici». De Magistris è più tiepido sul collega ba-

rese: solidarietà e apprezzamento per le sue scuse. Un auspicio a chiarire «presto una vicenda che, stando ai giornali, sembra brutta». Nessuna richiesta di ripensamento perché «in questi momenti ognuno deve decidere per sé. Il contraccolpo per lui è stato forte, visto che era proiettato in un progetto nazionale, ma anche in uno più locale, legato alle prossime regionali». A lui «la scelta migliore. Ha una storia personale importante e bisogna lasciarlo decidere».

Una cautela che nasconde la preoccupazione maggiore: un indebolimento della lista, che è ancora lungi dal concretizzarsi ma resta un obiettivo per le politiche del 2013. Agli atti c'è solo il forum del bene comune di gennaio con Zedda e Vendola, ma il primo cittadino di Napoli tiene attivi i contatti con sindaci e amministratori locali, associazioni, movimenti e sindacati. E nelle prossime settimane sono in calendario nuovi incontri. Per rilanciare un'iniziativa a «trazione sudista» capace di contrapporsi a quella nordista che molti, nel Mezzogiorno, vedono in questo governo.

Quello di coinvolgere il progetto nella «bolla mediatica» da cui si sente avvolto è un timore condiviso da Emi-

liano. Che anche per tutelare la prospettiva nazionale ha scelto di mettere il suo futuro politico in *stand by*. La linea è: ricostruire l'immagine dell'ex magistrato antimafia «macchiata» dall'inopportuno regalo di Natale. Emiliano - che non è indagato e al momento non sembra debba diventarlo - vuole rientrare in possesso della sua onorabilità, minata da quella che viene vista da chi gli è vicino, e dopo le «doverose scuse alla città» come un'«aggressione mediatica».

La parola d'ordine è: basso profilo. Il sindaco twitta con amici e nemici: «Le mie scuse sono politiche, non ho commesso alcun illecito e non ho mancato a nessun dovere». Scambi veementi: «In una Regione dove un ministro rinviato a giudizio per corruzione (Fitto, ndr) non si è mai dimesso dovei dimettermi per un cesto di pesce?» si difende lui, «Sì, perché chi ti ha votato, se si aspettava altro votava direttamente il Pdl non credi?» replica un'elettrice addolorata.

Emiliano non sfugge al confronto. Ma oltre i cinguettii nessuna dichiarazione. Non si sbilancia. Non sui rapporti con il governatore pugliese Vendola, ormai pessimi: vorrebbe succedergli candidandosi alle primarie del centrosinistra, ma anche questa aspettativa è congelata. Bocca cucita anche sulla doccia scozzese che gli ha riservato il Pd: prima l'attacco frontale del segretario regionale Sergio Blasi che lo ha definito «una maschera delle lobby» seguito da una scarna dichiarazione di «fiducia sull'onestà personale», attraverso il suggerimento al passo indietro di Latorre. Poi, a calmare le acque, l'invito via sms di Bersani a «togliere i peli dalle cozze e andare avanti». Il sindaco tace, non rifiuta il ramoscello d'ulivo. Ma sotto la cenere bruciano una ferita difficile da rimarginare e il ricordo delle diffidenze con cui i partiti hanno accolto la proposta del listone. Ed è indicativo che ri-twittò un commento all'articolo di martedì del *Fatto*: «Il fuoco amico che attacca Emiliano». ♦

giunta pugliese Nichi Vendola, sconfiggendo il candidato di Sel, il giornalista Rai Vito Marinelli.

Berardi, una vittoria schiacciante: ha ricevuto il 66% dei voti, contro il 38% del candidato di Sel.

«La comunità del centrosinistra di Terlizzi ha fatto una scelta e ha deciso di dare il voto a un politico con svariati trascorsi in questa amministrazione comunale. Marinelli è stato un grande concorrente della società civile con un'ampia visione, ma forse hanno preferito mandare alle prossime votazioni una persona con maggiore esperienza di buona amministrazione. Quindi, fatemela passare, non sempre la società civile vince sulla politica».

Marinelli è un professionista molto impegnato, c'è da dire inoltre che nessuno si aspettava che nella rocca-

forte di Vendola ci fosse un così ampio distacco. A cosa è dovuto?

«Ho un trascorso di tre anni e mezzo da amministrazione comunale, non sono mai stato uno di quelli che finiva sui manifesti. Ho sempre lavorato con passione politica dentro il partito ed ho cercato di dare il

Dopo il voto

«Mi impegnerò a unire tutto il centrosinistra per vincere a maggio»

meglio a Terlizzi. Abbiamo avviato una serie di iniziative nel tempo, che hanno trovato grande riscontro. C'è da dire, inoltre, che Nichi qui è amato e molto rispettato. Una grande personalità. Ugualmente non sono riusciti a vincere».

E Marinelli?

«Probabilmente non c'era molto radicamento sul territorio. Martinelli non ha avuto un impegno sul campo come me e altri compagni di partito. Ripeto, sono anni ormai che mi occupo di questa città con passione, e probabilmente la comunità del centrosinistra ha voluto premiare questo impegno».

Il segretario del Pd Puglia Sergio Blasi ha detto che le primarie "servono per unire il centrosinistra" e non bisogna lasciarsi andare a una facile esultanza, ma l'importante è "vincere le elezioni".

«Pienamente d'accordo col segretario. Adesso dobbiamo pensare a un progetto politico e amministrativo per questa città, così da convincere tutti che la scelta migliore è in tutto il centrosinistra e nei suoi ideali di buona politica». ♦